

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 1 di 37

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E
CODICE DI CONDOTTA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA
4, D.LGS. 28 FEBBRAIO 2021, N. 39.**

POLISPORTIVA NAZARENO

Descrizione e approvazione delle revisioni				
<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione modifica</i>	<i>Verifica</i>	<i>Approvazione</i>
0		Prima emissione		
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 2 di 37

SOMMARIO

PREMESSA

DEFINIZIONI ED ACRONIMI

1. LA POLISPORTIVA NAZARENO	7
1.1. LA POSLISPORTIVA: ATTIVITA' MISSION ED ORGANIZZAZIONE.....	8
2. PROTOCOLLI DI COMPORTAMENTO.....	9
3. MISURE ORGANIZZATIVE	9
4. ATTIVITA' DI CONTROLLO.....	11
5. RACCOLTA DOCUMENTAZIONE	
6.SISTEMA SANZIONATORIO	

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 3 di 37

PREMESSA

Con il presente documento, Polisportiva Nazzareno dà vita al proprio Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo dell'attività sportiva per contrastare ogni condotta di abuso e violenza sui minori e qualsivoglia fenomeno di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 4 del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39 e D.Lgs. nn. 36/ 2021 e 39/ 2021 per le Politiche cd. di *Safeguarding*

Scopo del Modello, da ora in poi definito MOG, è quello di assicurare la messa a punto di un apparato regolamentare ed organizzativo delle attività sportiva dell'Ente che, preso atto delle singole peculiarità che lo caratterizzano, definisca idonei protocolli di prevenzione alla verifica di condotte in genere abusanti o violente sui tesserati minori e di contrasto ad ogni condotta discriminatoria per motivi sessuali religiosi o etnici all'interno delle proprie formazioni sociali (atleti, squadre e team di insegnanti, allenatori, tecnici educatori, accompagnatori, dirigenti e volontari) con modalità di verifica "orizzontale" (ossia tra soggetti appartenenti allo stesso gruppo di persone, es. atleti) ovvero con modalità di verifica verticale (ossia commessi a danno di soggetti appartenenti a gruppi differenti di persone, es educatori vs. atleti)

Il MOG si concretizzerà, di fatto, in un articolato sistema piramidale di principi e procedure, che poggia sui principi contenuti nel Codice Etico, che mette in luce e valorizza alcuni principi generali come la trasparenza, la correttezza e la lealtà, ai quali l'Ente ha ispirato e a tutt'oggi ispira lo svolgimento e la conduzione della propria attività sportiva

Proprio in ragione dei valori cui l'Ente ispira l'esercizio della propria attività, la Polisportiva - per tramite dei propri referenti - ha partecipato attivamente alle attività di stesura del

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 4 di 37

Modello, considerando questo un vero e proprio strumento di responsabilità sociale della società, intesa nel senso più ampio, ed un punto di riferimento dal quale potranno scaturire benefici per una molteplicità di soggetti, come i dirigenti, i tecnici, i volontari, gli accompagnatori, gli atleti ed i tesserati in genere

In altre parole, tutti quei soggetti riconosciuti nella letteratura aziendalista sotto la definizione di *stakeholders*.

Oltre a ciò il sistema prevede la nomina di un responsabile del "Safeguarding" interno, ovvero sia la designazione di un soggetto, che nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo circa il rispetto delle indicazioni contenute nel presente documento, funga anche da punto di riferimento per ogni soggetto che intenda portare a conoscenza o denunciare episodi di non conformità rispetto ai contenuti precettivi dello stesso.

Lo sforzo compilativo si è pertanto diretto innanzitutto nella comprensione prima e nel censimento poi di tutti i processi sociali, al fine di misurarne la concreta permeabilità alle condotte abusanti o discriminatorie .

In fase di redazione del Modello si è ribadito, poi, che il sistema complessivo deve tendere a:

- rendere consapevoli tutte le persone facenti parte della struttura sociale, sia di governo sia esecutiva, che eventuali comportamenti illeciti possono comportare sanzioni sia per il singolo che per l'ente;
- garantire la correttezza dei comportamenti dell'ente e delle persone che lo rappresentano, nel completo rispetto della normativa esterna ed interna;
- rafforzare meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di condotte abusanti o discriminatorie;
- mettere in valore le scelte conformi ad etica sportiva, sociale e comportamentale, trasparenza e correttezza.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 5 di 37

Alla luce di quanto riportato, si è pertanto inteso sviluppare il documento idealmente diviso in una parte Generale contenete la descrizione delle principali attività che caratterizzano la Società medesima e di una parte speciale Parte Speciale ripartita in sezioni dedicate ai protocolli di comportamento, alle misure organizzative, alle attività di controllo, alla raccolta e documentazione dei flussi comunicativi, ed infine all'apparato sanzionatorio senza il quale ogni modello di organizzazione diviene inefficacie.

Il sistema è null'altro se non la declinazione operativa dei principi del Codice Etico.

Il sistema di controllo interno dell'Ente, coordinato dal Responsabile di contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, già designato al momento dell'adozione del presente modello (secondo le originarie indicazioni regolamentari del Comitato Olimpico Nazionale), sarà il mezzo per assicurare effettività al MOG e risulterà costituito da un insieme di "strumenti" che dovranno fornire una ragionevole garanzia, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa, di affidabilità delle informazioni acquisite, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché di salvaguardia dei valori che ispirano la Polisportiva .

Il sistema di controllo interno trae fondamento e si qualifica per alcuni principi generali, appositamente definiti nell'ambito del MOG, il cui campo di applicazione si estenderà trasversalmente a tutti i diversi livelli organizzativi.

Gli schemi di controllo interno fanno parte del modello e sono elaborati per i vari processi operativi sociali e per i processi strumentali rispetto all'espletamento di certe attività. Tali schemi ripropongono in maniera costante la medesima struttura, che si concretizza in un complesso di regole per individuare le principali fasi di ogni processo e le condotte abusanti violente o discriminatorie che potrebbero verificarsi in relazione a ciascuno di

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 6 di 37

essi, rimarcando le specifiche attività di controllo che possono ragionevolmente prevenirle e contenerle.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di alcuni criteri fondanti costituiti dalla separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai vari processi, nella "tracciabilità" delle scelte, tesa a consentire la loro costante trasparenza (ad es. mediante apposite evidenze documentali), l'individuazione di chiari "punti" di responsabilità e la neutralizzazione delle situazioni cd. "di rischio". L'oggettivazione dei processi decisionali si basa sulla previsione che, nell'assumere decisioni, si deve realizzare un sistema capace di prescindere da valutazioni meramente soggettive, facendo invece riferimento a criteri predefiniti.

Al responsabile di Safeguarding interno, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo, sarà affidata la responsabilità di vigilare su funzionamento ed osservanza del modello, curandone, altresì, il costante aggiornamento, in coerenza con l'evoluzione normativa e giurisprudenziale, con le modifiche di natura organizzativa dell'assetto e alle funzioni societarie, anche con il contributo dei collaboratori della società sportiva. Le disposizioni al riguardo possono essere scritte od orali, di applicazione generale o limitate a categorie di soggetti od individui, permanenti o temporanee. I destinatari, nello svolgimento delle rispettive attività, dovranno attenersi alle disposizioni legislative e regolamentari, applicabili alla fattispecie, alle previsioni dello statuto sociale, alle norme generali connesse col d.lvo n. 39 del 2021 e s.m.e.i. ed infine alla normativa interna.

DEFINIZIONI ed ACRONIMI

PRINCIPI FONDAMENTALI E FATTISPECIE DI ABUSO VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

Il presente modello prevede il rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione, parità di genere, uguaglianza nell'attività sportiva e trasparenza così come richiamati nel codice

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 7 di 37

etico adottato dalla Federazione di riferimento che per comodità sarà la FIP (Federazione Italiana Pallacanestro) secondo quanto previsto per l'individuazione delle Linee Guida utilizzabili per polisportive aderenti a più enti di promozione sportiva o federazioni in ragione della pluralità di discipline sportive praticate.

Tali Linee Guida prevedono le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione :

- a) l'abuso psicologico;
- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale;
- d) l'abuso sessuale;
- e) la negligenza;
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo, il cyberbullismo;
- i) i comportamenti discriminatori.

Nel dettaglio si intendono:

- a) per "*abuso psicologico*", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 8 di 37

- b) per *“abuso fisico”*, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) per *“molestia sessuale”*, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per *“abuso sessuale”*, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) per *“negligenza”*, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 9 di 37

sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- f) per *“incuria”*, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) per *“abuso di matrice religiosa”*, l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per *“bullismo, cyberbullismo”*, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- i) per *“comportamenti discriminatori”*, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

Società/Ente/Polisportiva

Nazareno

Modello

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 10 di 37

Codice Etico

Codice Etico adottato da Nazareno.

RPS

Responsabile Politiche di Safeguarding interno all'Ente

RPSF

Responsabile Politiche Safeguarding nominato dalla Federazione o Ente di Promozione Sportiva cui la società è affiliata

CAVD

Condotte abusanti violente o discriminatorie

CAVD orizzontale

Condotta abusante, violenta o discriminatoria agita da atleta verso atleta, o comunque da appartenete a gruppo sociale nei confronti di appartenete ad gruppo sociale "omogeno" (ES. da allenatore vs. allenatore; da dirigente vs. dirigente; da accompagnatore vs. accompagnatore ecc..)

CAVD verticale

Condotta abusante, violenta o discriminatoria agita nei confronti di appartenente a gruppo sociale differente (es. allenatore vs. atleta, atleta vs. arbitro in manifestazione ecc..)

Destinatari

Soggetti in posizione apicale o subordinata nella società

Collaboratori

Soggetti che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione a vario titolo (consulenti, avvocati esterni, ecc.)

Procedura

Insieme di disposizioni regolamentari ed istruzioni operative che regolano il compimento di una determinata attività sociale

CDA

Consiglio di Amministrazione

PRES

Presidente

CDD o CD

Commissione di disciplina interna

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 11 di 37

1. LA POLISPORTIVA NAZARENO

1.1. LA POLISPORTIVA: ATTIVITA', MISSION ed ORGANIZZAZIONE

La Polisportiva Nazareno è una delle società sportive più antiche ed importanti del territorio ove insiste, Carpi di Modena, ed oggi conta oltre 800 iscritti. E' attiva da più di 30 anni e ha ispirato la propria attività ai valori che quotidianamente vengono trasmessi agli atleti tesserati, sin da piccoli educati a vivere lo sport come un momento di condivisione e socialità, e di crescita in un ambiente sano.

Le attività sportive insegnate e praticate sono basket, pallavolo, ginnastica artistica, cheersport (*cheerleading e cheerdance*), e la cd. "*multisport*" (attività rivolta a piccoli utenti di 5/8 anni che prevede multidisciplinarietà).

Oltre ai vari corsi ed alle squadre con le quali gli atleti vengono tesserati nelle varie competizioni, la polisportiva gestisce anche centri estivi per bambini e ragazzi dai 6/14 anni contando medie di 130 iscritti a settimana (contratti settimanali con utenti), utenti ed atleti distribuiti su 4 sedi differenti (locali della polisportiva per le attività sportive oltre ai "*campogiochi*" es. piscina: dove tuttavia gli iscritti sono inquadrati come utenti esterni e quindi soggetti al regolamento della società ospitante)

La *mission* della Polisportiva è diffondere lo sport tra i giovani come strumento di inclusione, socializzazione e integrazione.

Tutte le attività sono volte a creare il giusto percorso sportivo per ogni atleta, promuovendo il benessere psico-fisico e garantendo di essere parte di un grande gruppo che condivide un'idea di sport sano, divertente e rispettoso delle regole.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 12 di 37

E' convinzione che un simile contesto aiuti a formare adulti migliori, in grado di essere parte attiva nella società e sani promotori di entusiasmo e passione.

Per conseguire questi obiettivi la polisportiva si avvale di una struttura tecnica altamente preparata e qualificata, sia dal punto di vista sportivo che educativo: Sono infatti presenti e collaborano stabilmente nelle forme di legge tecnici sportivi, insegnanti ed istruttori in ciascuna delle discipline sportive in cui è articolata la società.

Accanto al personale tecnico vi sono poi sanitari e volontari che occasionalmente intervengono nell'espletamento delle relative funzioni o nella prestazione delle attività di supervisione che dovessero rendersi necessarie.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 13 di 37

2 PROTOCOLLI DI COMPORTAMENTO

2.1 DIRITTI DEI TESSERATI

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 14 di 37

L' Ente, altresì, ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Ogni tesserato od accompagnatore non tesserato o genitore di tesserato minorenni e maggiorenne ha il diritto di segnalare, anche in forma anonima, al Responsabile delle politiche di Safeguarding interno, eventuali comportamenti non conformi integranti condotte abusanti, violente o discriminatorie

E' diritto del segnalante beneficiare di una gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

E' diritto dei tesserati, anche minori, ricevere informazioni precise sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi

2.2. DOVERI DEI TESSERATI E DEGLI ACCOMPAGNATORI NON TESSERATI

E' dovere di ogni tesserato, e di ogni accompagnatore, tesserato e non tesserato che abbia contatti con tesserati per ragioni inerenti l'attività sportiva da costoro esercitata, di rispettare il presente regolamento, nonché ogni altro regolamento sociale.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 15 di 37

In particolare è espressamente vietata ogni condotta abusante, violenta o discriminatoria per motivi di sesso, religione o etnia posta in essere nei confronti di altri tesserati dell'Ente, di atleti tesserati con altre società sportive, ovvero nei confronti di dirigenti ed accompagnatori dell'Ente o di altre società sportive.

Analogo divieto vale per genitori degli atleti, accompagnatori in occasione di attività sociali.

3 MISURE ORGANIZZATIVE

3.1 AREE A RISCHIO

Sono individuate come aree, luoghi od occasioni a maggior rischio di verifica delle CAVD

- i. gli ambienti, luoghi e spazi dell'Ente o di altre società sportive in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica degli atleti (come spogliatoi, docce, campo gara etc.);
- ii. gli ambienti accessori ed adiacenti agli ambienti di cui al punto precedente ove vengono somministrati alimenti e bevande
- iii. viaggi, trasferte e pernotti dovuti all'attività sportiva; automezzi a ciò funzionali
- iv. trattamenti e prestazioni sanitarie (e.g. fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati, soprattutto se minori ed altri soggetti;
- v. servizi di *care giving*, assistenza e vigilanza nei confronti di minori disabili e minori non disabili, al termine dell'attività sportiva nell'attesa della riconsegna al genitore affidatario
- vi. manifestazioni sportive di qualsiasi livello.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 16 di 37

3.2 PROCEDURE e MISURE ORGANIZZATIVE SPECIFICHE

Al fine di mitigare il rischio di CAVD nelle aree e nelle situazioni di cui al paragrafo precedente l'Ente promuove i piani di formazione e sensibilizzazione di cui al successivo punto 3.2.6 ed ha adottato i seguenti protocolli organizzativi e di comportamento valevoli per ogni tesserato e accompagnatore non tesserato

3.2.1 MISURE ORGANIZZATIVE E PROTOCOLLI DI COMPORTAMENTO DURANTE ALLENAMENTI, MANIFESTAZIONI SPORTIVE E COMPETIZIONI

1) Durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e le competizioni i tecnici, gli allenatori e gli accompagnatori vigilano, ciascuno secondo le proprie responsabilità e competenze affinché i tesserati non pongano in essere alcuna condotta abusante, violenta o discriminatoria nei confronti di compagni di squadra, avversari, tecnici ed accompagnatori.

2) Ogni seduta di allenamento o partecipazione a manifestazione sportiva deve necessariamente contemplare la concomitante presenza di almeno due o più soggetti adulti tra allenatori, assistenti ed accompagnatori, (anche non tesserati) che collaborino con l'Ente, in modo che possa essere garantito reciproco controllo preventivo di CAVD "verticale"

3) Il tecnico, l'allenatore che durante gli allenamenti rilevi condotte vietate ai sensi del comma 1, sospende immediatamente l'attività, richiama a sé l'autore (o gli autori se più di uno) della violazione, lo rende edotto della violazione e lo invita a scusarsi con il

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 17 di 37

destinatario della sua condotta. Adotta nei suoi confronti i provvedimenti sanzionatori previsti nell'apposita sezione del presente MOG

4) E' fatto divieto nei confronti di allenatori, tecnici, assistenti o accompagnatori appartarsi e permanere da soli, in luoghi chiusi o isolati, con tesserati minori senza la presenza del genitore o di suo delegato.

5) L'allenatore, il dirigente, l'accompagnatore od il volontario che durante gli allenamenti o le manifestazioni sportive ovvero le trasferte ad esse funzionali ovvero durante la prestazione di attività terapeutiche rilevi CAVD verticali informa immediatamente RPS con segnalazione formale, anche anonima, secondo le modalità di seguito meglio precisate

5) Durante le competizioni sportive sono vietati comportamenti inurbani, offensivi o violenti nei confronti degli avversari, dei loro sostenitori ed accompagnatori e del direttore di gara e dei suoi collaboratori.

6) Sono altresì vietati comportamenti violenti o discriminatori nei confronti di compagni di squadra.

7) Eventuali comportamenti in violazione dei divieti di cui ai punti 6) e 7) sono sanzionati, senza formalità, dall'allenatore (e se commessi dal medesimo dal Commissione Disciplinare informata da altro soggetto di cui al punto 2)

8) Ogni comportamento contrario alle precedenti prescrizioni è da chiunque segnalato senza ritardo al RPS con le modalità di seguito evidenziale

9) Qualora medici sportivi e gli operatori sanitari riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi, attivano senza indugio le procedure di sostegno psicologico della vittima di seguito meglio precisate ed informano senza ritardo il RPS

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 18 di 37

3.2.2 MISURE ORGANIZZATIVE E PROTOCOLLI DI COMPORTAMENTO DURANTE ATTIVITA' TERAPEUTICA. MEDICAZIONI

1) Qualora debba esser somministrata al tesserato minorenni una medicazione ovvero debba essere somministrata attività terapeutica (es. fisioterapia) ad opera di personale dell'Ente od incaricato dall'Ente, è preferibile che ciò avvenga alla presenza del genitore o di suo delegato.

Qualora ciò non sia possibile o sussistano impedimenti insormontabili al rispetto della precedente prescrizione è acquisita delega scritta rilasciata dal genitore recante autorizzazione preventiva alla somministrazione dell'attività terapeutica senza la concomitante presenza di due adulti; in tal caso i locali ove sarà effettuata l'attività dovranno permanere immediatamente accessibili, le porte dovranno restare aperte nel rispetto della riservatezza e della dignità del tesserato che potrà essere garantita mediante l'uso di semplici separè

2) Qualora allenatori, assistenti, accompagnatori - anche non tesserati - rilevino comportamenti non conformi ai protocolli di cui al comma precedente devono segnalarlo senza ritardo al RPS con le modalità di seguito meglio precisate.

3.2.3 ACCESSO AI LOCALI OVE SI TENGONO ALLENAMENTI E COMPETIZIONI SPORTIVE

1) E' rimesso all'Ente il diritto di regolare l'accesso ai locali delle manifestazioni sportive in occasione di gare o amichevoli

2) l'Ente garantisce l'accesso con proprie misure organizzative di filtraggio e/o selezione spettatori

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 19 di 37

3) E' vietato l'accesso agli estranei nei locali di cui ai commi precedenti ed ai locali ad essi funzionali (es. spogliatoi, sale riunioni ecc..)

4) L'Ente garantisce idonee misure di controllo, anche per il tramite di sistemi di videosorveglianza esterni e, ove possibile, interni onde evitare l'accesso di estranei. Garantisce anche il controllo esercitato per il tramite di allenatori, dirigenti e volontari in occasione degli allenamenti

5) I tesserati hanno libero accesso ai locali di allenamento ed ai locali loro accessori, salvo espresse limitazioni previste per l'accesso e l'utilizzo degli spogliatoi

6) I genitori dei tesserati minori, previa identificazione a cura degli allenatori, possono accedere ai locali ove si svolge l'attività sportiva e, nei limiti di seguito meglio precisati, negli spogliatoi o nei locali deputati all'attività infermieristica o terapeutica.

3.2.4 MISURE ORGANIZZATIVE E PROTOCOLLI DI COMPORTAMENTO IN OCCASIONE DELL'ACCESSO E FRUIZIONE DI DOCCE E SPOGLIATOI

1) L'accesso e l'utilizzo di docce e spogliatoi comuni è consentito agli atleti ed al personale autorizzato ai sensi delle presenti disposizioni, solo per le attività strettamente funzionali alla partecipazione delle gare e degli allenamenti, per l'espletamento delle funzioni fisiologiche e per l'igiene personale, per il tempo a ciò strettamente necessario.

E' fatto divieto a chiunque permanere, senza motivo, nei suddetti locali comuni.

2) Oltre agli atleti interessati, possono accedere agli spogliatoi comuni ed alle spazi ad essi contigui ove sono installate le docce, gli allenatori di tesserati minorenni ed i loro assistenti. Possono altresì accedere i genitori degli atleti senza aver alcun tipo di contatto con gli stessi e solo per poter esercitare il controllo.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 20 di 37

3) Eventuali locali dedicati ad uso esclusivo debbono recare ben visibile l'indicazione che ne certifichi la destinazione.

4) I soggetti autorizzati all'utilizzo esclusivo di spogliatoi e docce dedicati (es. spogliatoio dell'arbitro o dell'allenatore) di cui al comma precedente non possono agevolare, sollecitare o permettere l'ingresso in detti locali a soggetti diversi rispetto a quelli autorizzati, specialmente se appartenenti a gruppi sociali differenti

5) E' fatto divieto per ogni tesserato minorenni accedere ai suddetti locali, anche dietro sollecitazione liberatoria.

6) L'accesso e la permanenza degli atleti tesserati minorenni all'interno di spogliatoi comuni avviene sotto la costante vigilanza dell'allenatore e dei suoi assistenti.

7) La vigilanza di cui al punto precedente è garantita dalla concomitante presenza di almeno due soggetti tra allenatori, assistenti, accompagnatori e/o - in mancanza di uno tra essi - da un genitore volontario, al quale è comunque vietato qualunque contatto con gli altri tesserati.

7 bis) Le figure di cui al precedente comma vigilano, in particolare, che non si verifichino condotte di bullismo e/o di violenza e/o discriminazione, anche per scherzo, tra gli atleti.

8) All'interno di docce e spogliatoi è fatto divieto, per chiunque, di usare dispositivi telefonici e/o di video registrazione; eventuali violazioni comportano l'immediata segnalazione del responsabile alla Commissione Disciplinare da parte del soggetto accertatore, in deroga alle norme previste dal presente modello

9) La fase di transizione nell'utilizzo e nell'accesso agli spogliatoi da parte di due o più squadre diverse di atleti, viepiù se appartenenti a classi anagrafiche differenti, dovrà essere limitata ai soli casi in cui ciò sia inevitabile. In tali eventualità il personale adulto di controllo dovrà vigilare con particolare cura affinché la transizione sia il più possibile rapida

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 21 di 37

in modo da agevolare l'ingresso degli atleti appartenenti allo stesso gruppo sportivo una volta usciti gli ultimi atleti del gruppo successivo. Eventuali modalità di stivaggio degli indumenti potranno essere di volta in volta comunicate agli interessati da parte del personale tecnico

10) Ogni attività di assistenza particolare prestata da personale adulto nei confronti di atleti minorenni dovrà essere preventivamente concordata coi genitori e documentata mediante forma tracciabile (sms, email, autorizzazione scritta) recante l'oggetto e le modalità di esecuzione di tale attività.

Ogni attività di assistenza dovrà essere fornita con le modalità previste dal comma 7)

3.2.5 MISURE ORGANIZZATIVE E PROTOCOLLI DI COMPORTAMENTO IN OCCASIONE DELLA PARTECIPAZIONE AD ALLENAMENTI O COMPETIZIONI IN TRASFERTA

1) Qualora si renda necessario, per le squadre ed i tesserati dell'Ente, prender parte ad attività sportive (allenamenti, gare o kermesse) fuori dai propri locali e con pernottamento in strutture alberghiere e/o similari, il responsabile dell'attività (dirigente, allenatore o accompagnatore) cura che venga selezionata una struttura in grado di garantire ospitalità notturna con camere da tre o più atleti, possibilmente in un unico piano.

2) Il personale accompagnatore, sempre composto da più unità, pernorrà in una camera dedicata, senza la presenza di atleti, posta nello stesso piano su cui sono collocate le camere degli atleti, vigilando con le modalità più opportune, anche con turni organizzati, che non si verifichino cavd orizzontali e che non si verifichino comunque episodi di promiscuità tra atleti di sesso differente

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 22 di 37

3) La polisportiva verifica infine che eventuale personale aggregato risponda ai requisiti morali e psicoattitudinali per le attività di contatto con minori: vigila ad esempio che eventuali autisti esterni all'organizzazione dell'Ente che conducano i mezzi di trasporto posseggano tali requisiti attraverso ogni azione che verrà ritenuta più opportuna, ivi compresa richiesta di intervento e sopralluogo da parte di organi di polizia onde render effettivi e possibili specifici controlli.

3.2.6 MISURE ORGANIZZATIVE ED INIZIATIVE DELLA POLISPORTIVA PER FORMARE E SENSIBILIZZARE ATLETI E PERSONALE.

1) Tutti gli istruttori gli allenatori e gli assistenti tecnici a servizio dell'Ente sono in possesso dei requisiti abilitativi tecnici e morali previsti dall'ente di promozione sportiva o federazione di appartenenza per esercitare la loro funzione; partecipano altresì obbligatoriamente ai corsi periodici di formazione ed aggiornamento organizzati dall'ente di promozione sportiva o federazione di appartenenza. La mancata partecipazione ai corsi di formazione ed aggiornamento, reiterata, rappresenta causa di cessazione del rapporto fiduciario.

2) La Polisportiva vigila, con proprie misure di controllo, affinché i requisiti ed i titoli di cui al punto precedente siano effettivamente conseguiti ed aggiornati e si fa carico delle spese sostenute dai tesserati per la partecipazione ai corsi di "safeguarding" indetti dall'ente di affiliazione.

3) La Polisportiva ispira la propria attività ai valori dell'inclusione nel rispetto della diversità dei propri tesserati: a tal fine garantisce attraverso iniziative specifiche (es. feste, cene, giornate dedicate ed incontri) che le minoranze etniche, linguistiche e religiose siano concretamente integrate col resto della comunità di tesserati.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 23 di 37

A tal fine si adopera affinché l'interscambio culturale possa avvenire con gli strumenti e con i mezzi più accessibili a seconda della fascia di età degli atleti interessati: musica, arte e folklore.

4) La Polisportiva garantisce il pieno e completo sviluppo della personalità dell'atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva; verifica che l'andamento delle attività scolastiche e di studio o di lavoro degli atleti interessati non venga pregiudicato dall'impegno sportivo e, nel caso, adotta di concerto con la famiglia del tesserato soluzioni efficaci personalizzate affinché i due ambiti di impegno possano efficacemente coesistere.

5) La Polisportiva garantisce a tutti gli atleti la partecipazione alle attività sportive (allenamenti e competizioni) senza distinzione di merito o capacità. Valorizza, tuttavia il merito, il talento e le capacità di ogni singolo atleta esortandone il miglioramento, nel rispetto della sua dignità di persona (ossia senza che ciò possa mai dar vita ad condotte abusanti) e nel rispetto dello spirito che deve animare l'attività sportiva. A tal fine favorisce l'interscambio degli atleti tra le varie squadre, valorizzandone i meriti ed assicurando a ciascuno di loro la piena e completa partecipazione all'attività sportiva agonistica secondo il livello di abilità raggiunto. Aiuta, infine, gli atleti più fragili e meno dotati curando la loro preparazione e vigilando costantemente che essi si sentano parte essenziale della squadra di appartenenza.

4 ATTIVITA' DI CONTROLLO

4.1 ISTITUZIONE DEL RESPONSABILE POLITICHE DI SAFEGUARDING INTERNO OVVERO RESPONSABILE DI CONTRASTO AGLI ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

1) Il Consiglio direttivo della Polisportiva nomina il responsabile di *Safeguarding* interno, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo, a cui è affidata la responsabilità di

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 24 di 37

vigilare su funzionamento ed osservanza del modello, curandone, altresì, il costante aggiornamento, in coerenza con l'evoluzione normativa e giurisprudenziale, con le modifiche di natura organizzativa dell'assetto e alle funzioni societarie, anche con il contributo dei collaboratori della società sportiva.

2) RPS ha durata quadriennale e può essere interrotta o per dimissioni motivate dell'interessato o per destituzione da parte del Consiglio dovuta gravi e comprovati motivi relativi alla gestione dell'incarico

3) RPS è scelto tra figure in grado di garantire comprovata moralità, terzietà, imparzialità, assenza di interesse e competenza che:

a) non abbiano riportato condanne anche non passate in giudicato o rinvii a giudizio per i reati cd. "sessuali" di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600quater, 600 quater.1, 600 quinquies, 604 bis, 604 ter, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies, 609 undecies, del codice penale

b) non abbiano riportato nell'ultimo decennio e salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive superiori all'anno da parte di Enti sportivi riconosciuti

4) Le attività del RPS sono autonome e consistono nella vigilanza e controllo della corretta applicazione del modello e delle sue procedure, nonché della adeguatezza di ogni previsione regolamentare atta a contrastare violenze abusi e discriminazioni in ogni loro forma di manifestazione.

5) Le disposizioni impartite a tesserati e volontari dal RPS, al riguardo, possono essere scritte od orali, di applicazione generale o limitate a categorie di soggetti od individui, permanenti o temporanee ed hanno efficacia regolamentare cogente nei confronti di tutti i destinatari, nessuno escluso

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 25 di 37

5) Tutti i destinatari del presente modello nello svolgimento delle rispettive attività dovranno attenersi alle disposizioni legislative e regolamentari, applicabili alla fattispecie, alle previsioni dello statuto sociale, alle norme generali connesse col d.lvo n. 39 del 2021 e s.m.e.i. , agli atti regolamentari interni, al presente modello ed, infine, alle disposizioni impartite dal RPS

6) RPS può, di autonoma iniziativa, chiedere l'esibizione di atti e documenti sociali, acquisire interviste ed informazioni da tesserati, accompagnatori, volontari e genitori dei tesserati. Può inoltre somministrare test e questionari, anche anonimi, e svolgere altra attività di auditing presso gruppi o singoli. Può richiedere report periodici ad allenatori, assistenti e tecnici.

7) Istituisce, con la modalità più opportuna, canali di segnalazione, anche anonimi e telematici, di comportamenti integranti CAVD e/o di comportamenti non conformi alle procedure ed ai regolamenti contenuti nel presente modello

8) Nel garantire le attività di cui al precedente comma, assicura che il segnalante, se palesato, non divenga oggetto di ritorsioni od ostracismi a causa della sua iniziativa da parte di tesserati o volontari.

9) RPS cura l'aggiornamento del presente modello sollecitando al Consiglio la sua implementazione al variare degli assetti organizzativi interni o al mutare delle disposizioni legislative inerenti al medesimo

10) RPS riferisce, con cadenza semestrale, l'attività svolta al Consiglio

4.2 PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DI COMPORTAMENTO CONTRARIO AL MOG O DI CAVD

1) Oggetto di segnalazione è qualsiasi comportamento integrante fattispecie di abuso violenza e discriminazione (cavd) secondo quanto meglio precisato in premessa, ovvero

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 26 di 37

qualsiasi comportamento o azione che di esse sia sintomo di precedente o prossima consumazione.

Oggetto di segnalazione è altresì qualsiasi comportamento che pur non concretando cavd, sia comunque difforme rispetto alle previsioni contenute nel presente modello e nelle disposizioni impartite da RPS

2) Il potere di effettuare le segnalazioni di cui al punto precedente è attribuito a tutti i tesserati, ai loro genitori, a tutti gli allenatori e loro assistenti, a tutti i volontari e tutti i soggetti operanti all'interno della Polisportiva.

3) La segnalazione può avvenire in forma orale (ed in tal caso il destinatario avrà cura di documentarne per iscritto il contenuto) o in forma scritta e riporta elementi circostanziati e specifici circa l'oggetto di cui al comma 1

4) La segnalazione è sempre diretta al RPS. Nell'ipotesi in cui sia portata a conoscenza di altro soggetto (es. allenatore), anche oralmente, questi senza indugio la trasmette immediatamente al RPS con le modalità di cui al comma precedente

5) RPS ricevuta la segnalazione attiva gli approfondimenti più opportuni nel rispetto della dignità e della riservatezza dei soggetti interessati. Comunica, per iscritto, al segnalante la presa in carico della segnalazione.

6) Effettuati gli accertamenti più opportuni ed esaurita l'attività istruttoria volta a verificare la fondatezza di quanto segnalato, RPS può archiviare la segnalazione ritenendola infondata o deferire alla Commissione Disciplinare, per i provvedimenti di competenza, il responsabile del comportamento contrario al presente MOG comunicandogli l'addebito con atto scritto.

Il deferimento è tuttavia sempre preceduto dall'audizione dell'incolpato a cura del RPS.

7) Le attività di cui al comma precedente sono documentate in forma tracciabile; l'incolpazione contiene l' addebito, ovvero la descrizione del comportamento non conforme asseritamente tenuto, la data dello stesso e - se ciò non è d'ostacolo per il proseguo del procedimento - le fonti dichiarative probanti l'addebito.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 27 di 37

4.3 RICHIESTA DEL CERTIFICATO PENALE E DEI CARICHI PENDENTI

- 1) RPS cura che il Presidente raccolga periodicamente, nelle forme di legge, i certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti di tutto il personale adulto in servizio, anche volontario, presso l'Ente che abbia contatti, per qualsiasi motivo con tesserati minori
- 2) Qualora il Presidente accerti precedenti condanne per reati sessuali a carico di taluno dei soggetti di cui al comma precedente ne da immediata comunicazione a RPS ed al Consiglio Direttivo cui domanda di deliberare la risoluzione per giusta causa di ogni rapporto con l'interessato. Qualora accerti rinvii a giudizio e/o condanne non definitive informa il Consiglio Direttivo che, sentito RPS, adotta i provvedimenti più opportuni.
- 3) I documenti di cui al comma 1 sono conservati a cura del Consiglio Direttivo nel rispetto delle norme in materia di riservatezza e sono accessibili unicamente al RPS per ogni opportuno approfondimento.

5 APPARATO SANZIONATORIO

5.1 LE SANZIONI

Le violazioni al presente modello comportano l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- a) il richiamo orale: nota di biasimo per un comportamento trasgressivo di contenuta o minima gravità con pedissequo invito a non reiterare in futuro tale comportamento e ad uniformare la propria condotta ai principi che animano il modello
- b) l'allontanamento temporaneo dall'attività sportiva in atto: sanzione che consiste nell'allontanamento del trasgressore dalla seduta di allenamento e dalla manifestazione agonistica in corso, fatto salvo il suo diritto a continuare tali attività nei giorni successivi.
- c) la sospensione della partecipazione a tutte le attività sportive per un periodo minimo di giorni 7 ad un massimo di mesi 3

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 28 di 37

d) la sospensione dalla partecipazione a tutte le attività sportive fino al termine della stagione agonistica

e) l'espulsione dalla società e la rescissione per giusta causa del tesseramento all'Ente

Ogni sanzione è comminata con principio di proporzionalità, avuto riguardo alla gravità del comportamento contestato ed alla sua eventuale reiterazione da parte dell'incolpato.

Salve le diverse disposizioni di legge, qualora il comportamento addebitato consista nella commissione di reato sessuale ai sensi di quanto previsto a pagina 8 lettera g) e pagina 24 lettera a) del presente modello, e gli elementi circostanzianti siano plurimi e seri RPS, eventualmente sentito il parere di un consulente legale, trasmette la documentazione raccolta all'Autorità Giudiziaria.

Salve iniziative autonome da parte di tesserati, è data comunicazione all'Autorità Giudiziaria di ogni comportamento integrante grave fattispecie di reato.

Competente ad effettuare la segnalazione è il Consiglio Direttivo all'esito del procedimento di cui al paragrafo successivo

5.2 POTERE SANZIONATORIO. IL PROCEDIMENTO

1) Il potere sanzionatorio è devoluto agli Allenatori, ai tecnici ed alla Commissione disciplinare.

2) Gli Allenatori ed i tecnici possono comminare, a seconda della gravità delle violazioni, unicamente la sanzione del richiamo orale e dell'allontanamento temporaneo dall'attività sportiva

3) La Commissione Disciplinare è competente ad irrogare tutte le altre sanzioni.

4) Sulle decisioni e sulle sanzioni comminate dalla Commissione Disciplinare, il tesserato (ed i suoi genitori se minorenni) possono presentare reclamo al Consiglio Direttivo che può revocare la sanzione inflitta o confermarla

5) Le sanzioni inflitte da Tecnici ed Allenatori sono inappellabili.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'attività sportiva

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA	MOG 231 Sezione 1
Emissione: 1		Data:
Revisione: 0		Pagina 29 di 37

6) Il procedimento per l'applicazione delle sanzioni di cui al punto 2 è informale ed immediato. Al termine della seduta o gara l'allenatore informa comunque con comunicazione scritta RPS.

7) Il procedimento per l'applicazione delle altre sanzioni avviene garantendo il diritto dell'incolpato di difendersi avanti alla Commissione Disciplinare che decide sentite le parti (RPS ed Incolpato, eventualmente accompagnato dai genitori se minorenni).

8) Delle attività di cui ai commi precedenti è redatto verbale a cura dell'organo procedente.